

LE STORIE E I PERSONAGGI DI MIKROKOSMOS

# Il Maestro che cucinava la musica

**MASSIMILIANO FERRATI** aprirà la rassegna "Concerti di primavera". Qui racconta come è divenuto uno dei più interessanti pianisti della sua generazione

**I**l 2012 dell'associazione musicale Mikrokosmos si aprirà il 15 gennaio prossimo con la rassegna "Concerti di primavera", appuntamento imperdibile per chi, nella musica, ricerca eclettismo e virtuosismo: non mancheranno infatti le esibizioni di prestigiosi solisti, abbinamenti strumentali inconsueti e performance di compagni e jazzisti affermati. Ad aprire la rassegna, il 15 gennaio alla Sala Corelli, sarà Massimiliano Ferrati, uno dei più interessanti pianisti della sua generazione.

Nato ad Adria il 15 maggio 1970, si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria sotto la guida di Mila Zamparo, perfezionandosi con Konstantin Bogino, Paul Badura-Skoda presso l'Accademia Chigiana di Siena e Sergio Perticaroli presso il Mozarteum di Salisburgo e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, dove si è diplomato nel corso di perfezionamento di pianoforte con il massimo dei voti e la lode: un percorso di studi eclatante seguito da innumerevoli premi e riconoscimenti e da concerti in prestigiose sale e teatri internazionali, come capita ai più valenti musicisti.

**M° Ferrati, la domanda è rituale: in quale modo e a che età ha scoperto l'inclinazione per la musica e quale atteggiamento ha avuto la sua famiglia nei confronti della sua passione?**

"All'inizio istintivamente creavo suoni e melodie delle canzoni preferite su qualsiasi corpo vibrante, come pentole e bicchieri disposti in sequenza e ciò spinse i miei genitori, quando avevo solo tre anni, ad acquistare molti tra gli strumenti più comuni che io imparai da solo a suonare: dalle pentole passammo al flauto dolce, alla fisarmonica a bocca, alla pianola a fiato, alla chitarra e finalmente a cinque anni, il giorno di Natale, alla prima tastiera di tre ottave cui seguirono le prime lezioni di pianoforte. Mi ritengo fortunato per avere avuto genitori che hanno potuto sostenere la mia alfabetizzazione musicale prima dell'età scolare e per avere avuto nella mia città un Conservatorio musicale che mi ha formato facendomi condividere con i miei coetanei l'esperienza musicale nella scuola media, prima, e nel Liceo Musicale, poi, fino al diploma di pianoforte.

Nel periodo adolescenziale, in particolare, è fondamentale costruire la propria individualità confrontandosi con i coetanei, cercando sicurezze e fissando le fondamenta della propria crescita umana e professionale, senza mai doversi isolare".

**Come solista ha tenuto concerti importanti in tutto il mondo, come pianista ha affiancato orchestre come la Calgary Philharmonic, l'Ensemble Gli Archi della Scala, la Israel Philharmonic, la Moscow**



Il pianista Massimiliano Ferrati, sarà lui il prossimo 15 gennaio ad inaugurare la rassegna "Concerti di primavera" di Mikrokosmos

Foto di Diego Zaetti

**Symphony, National Symphony of Ireland e tante altre, collaborando con direttori d'orchestra quali M. Brunello, M. Rodan, A. Nanut, A. Kornienko. In quale situazione si trova più a suo agio, come cambia l'atteggiamento e quanto influisce il direttore sulla riuscita della performance orchestrale?**

"Servire la musica, arte suprema, nel modo più sincero con sensibilità e professionalità è da sempre la sfida più grande che mi pongo nel lavoro quotidiano.

Come solista rendo conto solo a me stesso di ciò che riesco a plasmare, ma la responsabilità aumenta quando il gioco si allarga a più componenti in un gruppo da camera fino ad un'orchestra sinfonica. E' difficile parlare la stessa lingua servendosi dei timbri di diversi strumenti e mettere insieme con più teste lo stesso pensiero musicale.

Diventa essenziale una complicità

caratteriale e soprattutto una corale sensibilità nel percepire, filtrare e quindi comunicare la poetica insita nel brano. Quando si arriva a dover suonare con un'orchestra di 50, 60 elementi il ruolo del direttore è fondamentale e ciò che mi ha sempre affascinato è che, per tutta la durata dell'esecuzione, 50-60 menti pensino tutte insieme allo stesso modo e vivano lo stesso percorso musicale così come è pensato e proposto dalla persona sul podio di fronte a loro. Se all'esecuzione aggiungiamo l'individualità del solista ecco che il compito del direttore diventa delicatissimo ed il rapporto a due deve basarsi immediatamente su fiducia, istinto e complicità. Spesso la miscela magica va trovata in pochi istanti, visti i costi di un'orchestra e il fatto che si provi insieme una sola volta e, magari, a ridosso del concerto.

**Lei si esibirà da solo a Ravenna, nella Sala Corelli, il 15 gennaio nel**

**concerto di apertura della rassegna di primavera "Mikrokosmos". Quali brani dell'amato Mozart, per cui ha dimostrato, fin dalla più giovane età, un particolare talento, metterà in programma?**

"Mozart mi ha accompagnato nella mia crescita artistica di musicista (non solo di pianista, direi). Da quando ho scoperto i suoi capolavori non ho mai smesso di suonarli, ascoltarli e approfondirli.

L'incontro, a soli 20 anni, con Paul Badura-Skoda, universalmente acclamato interprete mozartiano, ha segnato sicuramente il mio stile esecutivo in un repertorio per cui c'era nel mio dna un'innata predisposizione. Nella prima parte del concerto suonerò due Sonate della produzione centrale di Mozart: la K.310 in La minore e la K.331 in La maggiore, di cui è famoso soprattutto l'ultimo movimento, la "Marcia Turca" di cui, tra l'altro, esiste una mia registrazione su Youtube che ha già superato il milione di visite e per la quale ricevo giornalmente numerose mail e contatti da tutto il mondo.

Nella seconda parte metterò a confronto due compositori vicini per epoca a Mozart, il maestro Haydn e l'allievo Beethoven.

Seguendo un filo conduttore nella forma musicale della variazione (anche la K.331 di Mozart è in forma di Tema e Variazioni) proporrò di Haydn l'Andante e Variazioni in fa minore (ispirato al mito di Orfeo) e l'ultima Sonata per pianoforte di Beethoven, l'op.111, autentico testamento del compositore di Bonn che ha incuriosito musicologi e letterati dal 1822 ad oggi sia per i contenuti che per il linguaggio utilizzato.

Nel "Doctor Faustus" di Thomas Mann un intero capitolo fa l'analisi del secondo movimento (ancora un Tema con Variazioni) della sonata beethoveniana ed è una delle più chiare e convincenti che abbia avuto la fortuna di leggere".

**Attilia Tartagni**

**Due giorni di Masterclass**  
**'Ottima occasione di crescita per giovani artisti'**

**RAVENNA** Il 15 e il 16 gennaio 2012 Massimiliano Ferrati terrà una masterclass presso la scuola di musica Mikrokosmos. Seminari e masterclass rappresentano nel percorso musicale momenti qualificanti in cui l'allievo si sottopone all'esame di un celebre concertista, nella fattispecie un musicista che all'attività di concertista unisce quella di docente presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. Ma sentiamo il suo giudizio in proposito: "Da diversi anni sono ospite della Scuola Mikrokosmos per quanto riguarda l'alto perfezionamento pianistico, e utilizzo le sale prova quando mi trovo in zona per preparare spettacoli con altri artisti. Una masterclass è sicuramente un momento di confronto importantissimo, un banco di prova per mettersi in discussione, un'occasione di crescita". E continua, confermando la disposizione verso i giovani: "A me piace lavorare con ragazzi motivati e preparati, perché con loro è possibile affrontare concetti sulla tecnica o sull'interpretazione che io ho affinato negli anni e ai quali ho dedicato tanto tempo ed energie e sono il frutto di ciò che mi hanno trasmesso i miei maestri e gli artisti con cui ho lavorato e il risultato in toto della mia personale esperienza artistica. (Per info tel. 0544 502221).

A.T.



**"Fin da piccolissimo creavo suoni e melodie su pentole e bicchieri poi a 5 anni mi hanno comprato una pianola..."**